

SANITA': VENTURONI SU NOMINA VARRASSI, "SCELTO PER LE SUE QUALITA'"

12 Gennaio 2011

L'AQUILA- "Qualcuno dovrà pur dire la verità su come funzionano le nomine dei direttori generali delle Asl! Lo voglio fare io e non mi si venga a dire che è opportuno non intervenire sull'argomento, visto che non sono più assessore alla sanità".

Lo sostiene il consigliere regionale Lanfranco Venturoni (Pdl). "Esistono - ha proseguito l'ex assessore alla sanità - fatti politici di importanza tale che superano la salvaguardia personale. In questi giorni l'attenzione è tornata a puntarsi sulla nomina del professor Giustino Varrassi a direttore generale della Asl di Teramo. Il motivo scatenante poco importa: mi preme che sia chiara la procedura di nomina, che sia ben evidente il meccanismo e che si ribadiscano i motivi della scelta. Giustino Varrassi è stato nominato dal Governatore d'Abruzzo Gianni Chiodi, come la legge prevede. Dunque, qualora Varrassi fosse stato scelto con una concordanza politica o addirittura di partito, sarebbe tutto normale. Come ben sanno gli uomini del Pd, come Ruffini e Di Luca e altri che strepitano con tre comunicati stampa al giorno, quando proprio loro hanno fatto delle nomine Asl uno dei campi più lottizzati del Paese".

"Varrassi - ha detto ancora Venturoni - invece è stato nominato per motivi squisitamente tecnici. Si è ritenuto che le qualità umane e professionali, oltre al curriculum, costituissero l'amalgama giusto per la figura che deve rivoluzionare la gestione della sanità teramana. Fu così anche con D'Amario a Pescara, con Zavattaro a Chieti, con Silveri all'Aquila e mi pare che anche in questi casi niente ci sia da eccepire. Il professor Varrassi non esce dal cilindro dei massoni, da quello della politica, da una manica di qualche amico del Governatore. Varrassi è, modernamente, lecitamente, eticamente, la risposta all'esigenza del territorio. La modernità del sistema di nomine basate su principi di scelta tecnici e di adeguatezza è il nuovo sistema introdotto dalla giunta Chiodi. Questo è il modo che in Regione ci siamo dati per il superamento della spartizione partitica, che finora non aveva invece scandalizzato nessuno. Incredibile: veniamo criticati e 'diamo scandalo' perchè miglioriamo".

"Due parole - conclude Venturoni - sulle esclusioni di manager già stati in carica, come ad esempio, ma non solo, l'ingegner Sabatino Casini cui va, e come potrebbe non essere così, tutto il mio rispetto. La regola che ci eravamo dati era di escludere tutte quelle figure professionali che avevano collaborato alla sanità abruzzese tra il 2000 e il 2008, gli anni che, ed è riconosciuto da tutti, hanno costituito il periodo del disastro, gli anni bui della sanità abruzzese, quelli che, indipendentemente da destra e sinistra, hanno segnato il destino della Regione, destino che con grande fatica e perizia la giunta in carica, sostenuta dall'intera maggioranza, sta cambiando".